

SOMMARIO

<i>Pagina</i>	<i>Titolo</i>	<i>Autore</i>
1	Agenda del Presidente	Diego Vecchiato
5	18 maggio: una bella conviviale di primavera	Diego Vecchiato
7	ASD SACCAFISOLA: Firma dell'Atto	Claudio Bonamano
8	LA 48 ^a VOGALONGA – 19 maggio 2024	Giuseppe Zambon
11	L'angolo dei Soci	Redazione
17	Dove c'è musica c'è lo sport	Salvatore Seno
21	Buono a sapersi	Redazione

Redazione: Alberto Bragaglia, Emanuele Filiberto Penzo, Roberta Righetti, Diego Vecchiato, Giuseppe Zambon.

Foto: salvo diversa fonte, le foto comprese nei testi sono realizzate dai Soci

Agenda del Presidente



di **Diego Vecchiato**

Domenica 5 – Trail del Carciofo Violetto – In quell'area verde che, in passato, era conosciuta come “gli orti di Venezia”, l'Isola di Sant'Erasmus, si è svolta la terza edizione del “Trail del carciofo Violetto - Memorial Lorenzo Morucchio”, organizzata da Venenzia Runners - Atletica Murano, presieduta dal nostro instancabile Giorgio Nason, con la collaborazione di Venezia Triathlon e Lagunare Kayak Sant'Erasmus.



Le colonne del Trail: Giorgio Nason, Luciano Bullo, la signora Morucchio e Stefano Bettio.

La manifestazione, cui hanno partecipato, come sempre, anche i nostri affezionati Stefano Cazzaro, Guido Rizzo e Pierluigi Stefinlongo, ha visto la partenza di tutte le corse presso la Torre Massimiliana

(<https://www.museionline.info/venezia/torre-massimiliana-venezia>)

Un approfondimento lo trovate a pagina 11

Lunedì 6 – Riunione in Zoom con Andrea Libanore, Presidente del Panathlon Club Pavia.

Il motivo dell'incontro, come segnalato a seguito dell'ultimo Consiglio del 17 aprile scorso, era legato all'avvio di un progetto di gemellaggio con il Club pavese quale trait d'union tra le due Città - partenza e arrivo - del titolato e storico Raid Motonautico Pavia-Venezia. Progetto che negli intenti del Past President Zambon avrebbe dovuto essere presentato già nel 2021 in occasione della ripresa, dopo 10 anni d'interruzione, della titolata manifestazione motonautica. Purtroppo, a causa delle restrizioni a tutela della salute pubblica allora ancora in vigore per fronteggiare il Covid, il progetto è stato rinviato. Esso prevede un atto di gemellaggio che, organizzato con calma nei suoi contenuti e finalità, sarà sottoscritto e diverrà operativo nel corso del 2025. Tra le proposte analizzate ci sarebbe anche l'idea di coinvolgere, eventualmente in un secondo tempo, tutti i Club Panathlon i cui territori si affacciano sul Po o, meglio, che sono interessati dal passaggio del Raid. Questi, salvo omissioni, seguendo un ipotetico ordine progressivo del percorso di gara, potrebbero essere: **Piacenza**, Cremona, Casalmaggiore-Viadana-Oglio Po, **Parma**, Reggio Emilia, **Mantova**, **Ferrara**, **Rovigo**, Adria e **Chioggia** (in grassetto le città, in genere, coinvolte dal Raid come punti di controllo cronometrico).

Martedì 7 – Riunione del Consiglio direttivo. È stata approvata la partecipazione al progetto del Distretto Rotary 2060 "Acqua, un bene per tutti"; deliberato l'assenso al gemellaggio con il Panathlon Club Pavia; approvato l'invio alle scuole medie della Città Metropolitana del bando del 7° Premio Letterario "A. Borsato"; approvate pure la

consegna della Targa a Niccolò Battistuzzo per il gesto di Fair Play e la predisposizione dell'accordo per la condivisione delle carte etiche con la Società Saccafisola; definita la data per l'Assemblea straordinaria del 6 giugno p.v. al fine di autorizzare il presidente Diego Vecchiato a confermare l'attivazione della PEC, dello SPID e della firma elettronica certificata; deliberata la delega al Past President Zambon per esprimere voto in vece del Presidente in occasione dell'Assemblea di Agrigento del Panathlon International; definite regole, location, modalità dei trasporti, organizzazione e predisposizione del piano di sicurezza per le Panathliadi, sospese per problemi tecnici, e **rinviate a maggio 2025**.

Sabato 18 – Conviviale – Presso la fornace NasonMoretti. Il nostro socio Giorgio Nason, nella triplice veste di padrone di casa, Presidente della Venezia Runners – Atletica Murano e di Relatore, ha saputo organizzare, nell'ampio e curato spazio erboso della fornace, un incontro che è stato apprezzato dai 60 partecipanti ritenendolo interessante sotto il profilo sportivo (anche grazie alla collaborazione di Luciano Bullo, tecnico FIDAL e Past President della Venezia Runners – Atletica Murano) e innegabilmente piacevole sotto l'aspetto conviviale. La bella giornata di sole ha fornito all'evento una caratterizzazione di gita fuori porta e l'occasione per un sereno amalgama tra i soci, nonché fra alcune loro consorti. Vedi servizio a pagina 5.



Domenica 19 – Consegna della targa a Niccolò Battistuzzo per il gesto di Fair Play e firma dell'accordo di condivisione delle carte etiche con

Ermanno Rosso, presidente della ASD Saccafisola. Per il Club erano presenti Claudio Bonamano (oggi anche in veste di fotografo), Luigi Caporal, Massimo Carlon e il presidente Diego Vecchiato, che ha saputo sottolineare l'importanza del gesto compiuto da Niccolò e, più ancora, degli insegnamenti etici che la Società sportiva dà quotidianamente ai propri tesserati. Vedi specifico articolo a pagina 7.



Domenica 19 – 48^a Vogalonga. Anche quest'anno, la ormai storica manifestazione remiera (<https://ytali.com/2023/05/26/la-vera-storia-della-vogalonga/>) è stata baciata dal sole, condizione atmosferica piacevolmente constatata dopo quasi una settimana di pioggia e ancor più apprezzata dopo il diluvio che si è abbattuto giovedì su Venezia, e in buona parte del Veneto.



(Foto tratta da Rowingintuscany)

Fra i numerosi collaboratori, e vi assicuro che ce ne

vogliono tanti per assicurare la buona riuscita di una manifestazione di questo tipo, figuravano anche vari soci del Club che doverosamente citiamo: Pino Berton (addetto al controllo dei passaggi delle imbarcazioni a Punta Vela), Gianni Darai con la gentile consorte Grazia, Antonella Gierardini, Antonio Rosa Salva (ovviamente !!!) e Bepi Zambon (tutti impegnati nella preparazione dei sacchetti con le 7500 medaglie e diplomi e nella gestione degli arrivi), Alessandro Visentin (sempre impegnato nel controllo del traffico acqueo per la GCA) e, infine, la terna Claudio Bonamano, Luigi Caporal, Diego Vecchiato che ci ha raggiunti al pontile d'arrivo dopo la presenza, per motivi etici, allo stadio di Sacca Fisola.



Per saperne di più, vi rimandiamo all'articolo dedicato a pagina 8.

Giovedì 20 – Presentazione del 36° Trofeo Rizzotti presso la sede storica della Compagnia della Vela. Il nostro Club era rappresentato, con funzioni diverse, da Diego Vecchiato con Giuseppe Duca, Roberta Righetti, Corrado Scrascia e Giuseppe Zambon.

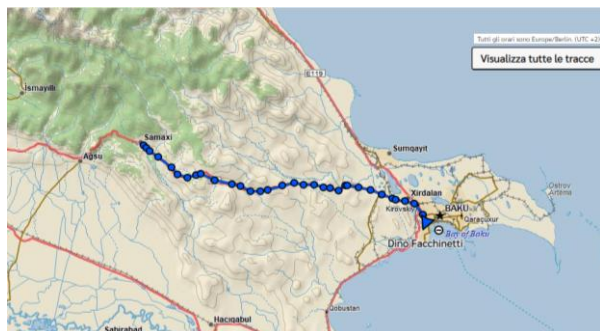


Da sinistra: Roberta Righetti Ufficiale di Regata internazionale; Enrico Catarra, Presidente DVV; Luigi Nonino, General Manager del Trofeo; Giuseppe Duca, Presidente CDV; Corrado Scrascia, Consigliere CDV; Andrea Tomaello Assessore allo sport e Vicesindaco Comune di Venezia



In occasione della conferenza stampa, è stato anche presentato il nuovo logo della manifestazione che abilmente trasforma la barra verticale presente nel simbolo dell'Optimist nella colonna con il leone di San Marco, dando così piena venezianità al logo stesso.

Lunedì 27 – Venezia Pechino in bicicletta. Sono passati già 32 giorni dal 25 aprile, da quando, cioè, i nostri amici ciclisti Alberto Fiorin e Dino Facchinetti sono partiti alla volta di Pechino. Alla data odierna, sono arrivati a Baku, capitale dell'Azerbaijan, sulle sponde del Mar Caspio.



La tappa del 27 maggio: Samaxi - Baku, 120 km

Fino ad ora hanno percorso 3964 km, cioè un terzo della distanza che li separava da Pechino. Vi ricordiamo che il loro arrivo nella capitale cinese è previsto per il 5 agosto.



Alberto Fiorin e Dino Facchinetti all'arrivo a Baku

COSA CI ATTENDE NEL MESE DI GIUGNO?

Domenica 2 - Pavia-Venezia – In concomitanza con la conclusione del Salone Nautico, avrà luogo in

Arsenale l'arrivo delle imbarcazioni partecipanti alla 71^a edizione del Raid Motonautico Pavia-Venezia, la storica manifestazione rilanciata dal vulcanico Giampaolo Montavoci, nel 2021, dopo 10 anni di sospensione. Per saperne di più vi invitiamo a leggere il libro di Edgardo Azzi e Nicola Sometti "I cavalieri del Po – La leggenda della corsa motonautica più lunga del mondo 1929-2021".



Guido Cappellini, vincitore dell'edizione 2023, tocca i 210 km/h nel tratto del Po a Ficarolo. Foto tratta da Motonautica Pavia

Giovedì 6, ore 21,00 – Assemblea straordinaria dei Soci su piattaforma Zoom per autorizzare il Presidente Diego Vecchiato a confermare la propria identità di legale rappresentante del Panathlon Club Venezia, come richiesto dalla più recente normativa europea in materia di identificazione elettronica, per l'attivazione della PEC, dello SPID e della firma elettronica certificata del Club.

Giovedì 6 ÷ domenica 9 - 36° Trofeo Marco Rizzotti, International Optimist Class Team Race, con base operativa a Marina del Cavallino. Come tradizione, il Club ha concesso il proprio patrocinio.

Domenica 9 – 2^a edizione di "Uguali nello Sport". Piazza Aurora, a Jesolo Lido, si vestirà di sport e inclusività, grazie all'evento "Uguali nello Sport" giunto alla seconda edizione. Dalle 13 alle 18, ci sarà un pomeriggio dedicato a numerose attività sportive aperte a tutti, senza distinzione alcuna. Nell'area della manifestazione si troveranno stand informativi delle varie Associazioni partecipanti.

La giornata sportiva è organizzata dal Comitato Aurora Eventi, guidato da Enrico Gelardi e Caterina Baccega, in collaborazione con Republic Sport Village e la Città di Jesolo. Il nostro Club, considerata la valenza inclusiva della

manifestazione, ha concesso il proprio patrocinio.

Domenica 9 - 4° Venice Open Water –“Nuadalonga”, Lido - Spiaggia Bluemoon. Tra gli organizzatori anche il nostro Guido Rizzo, triatleta di Triathlon Venezia.

<https://www.hotelrigel.it/it/eventi/11/nuadalonga-venice-open->

Mercoledì 12 – Compleanno del Club. Conviviale presso la sede nautica della Compagnia della Vela a San Giorgio. Oltre a festeggiare il 73° compleanno del nostro Club, e con esso di tutto il Movimento panathletico, assieme ad Autorità e tanti amici, il tema della serata sarà dedicato a: **“Lo sport a Venezia nella prima metà del Novecento fino alla nascita del Panathlon”**. Sarà relatore il nostro socio Pietro Lando il quale, attraverso immagini d’epoca e precisi riferimenti storici, saprà coinvolgerci nel citato cinquantennio che, grazie alla determinazione di insigni sportivi locali, ha visto formarsi lo spirito da cui è potuto nascere il Movimento panathletico.



1940. Gara di nuoto alla Rari Nantes con giudici in camicia nera

Venerdì 14- Sabato 15 – Agrigento. Assemblea Ordinaria e Assemblea Elettiva del Panathlon International. Fra i candidati figurano anche due panathleti della nostra Area 1: Giorgio Chinellato (Club Mestre) per la Presidenza e Pierpaolo Milan (Club Rovigo) per il Consiglio.

Sabato 15 - 15° Gran Galà dei Campioni di Pattinaggio, Lido, ore 21,00. Nel caso di avverse condizioni meteo, sarà differito a domenica 16 maggio, medesima ora. Anche per questa manifestazione il nostro Club ha accordato, secondo consolidata tradizione, il proprio patrocinio.

18 MAGGIO: UNA BELLA CONVIVIALE DI PRIMAVERA, TRA SPORT, VETRI ARTISTICI E PRELIBATEZZE DELLA LAGUNA



di Diego Vecchiato

Nell’isola di Murano, nel curato giardino antistante la Fornace NasonMoretti, messo gentilmente a disposizione dal nostro Socio Giorgio Nason, sabato 18 maggio si è tenuta la conviviale dedicata al tema “La ASD Venezia Runners - Atletica Murano, il Trail del Carciofo Violetto e la Bocca del Fuoco”.

La conviviale - tenutasi all’aperto e all’ora di pranzo, invece che in sala e in orario serale, come di norma avviene - ha consentito ai 60 presenti - tra socie e soci del Panathlon Club Venezia, loro ospiti ed ospiti del Club - di apprezzare, in un clima di piacevole amicizia e genuina convivialità, un menù

a base di “Carciofo Violetto di Sant’Erasmus”, ricercato prodotto agroalimentare tradizionale incluso tra i “presidi” di Slow Food.

L’incontro è stato altresì arricchito dalle narrazioni di Luciano Bullo e Giorgio Nason, rispettivamente Responsabile Tecnico e Presidente della “Venezia Runners - Atletica Murano”, che con competenza tecnica e coinvolgente passione hanno illustrato la storia, gli obiettivi e i risultati del loro sodalizio sportivo.



Un sodalizio che in pochi decenni di attività ha saputo conquistare titoli regionali e nazionali nelle diverse specialità atletiche del fondo e del mezzofondo, facendo crescere talenti del livello di Giovanna Epis, attualmente atleta del Gruppo Sportivo Carabinieri, che ha rappresentato l'Italia nella maratona ai Giochi della XXXII Olimpiade di Tokio e lo farà anche ai Giochi della XXXIII Olimpiade di Parigi, nel prossimo mese di luglio.



Ma la “Venezia Runners - Atletica Murano” non circoscrive la propria attività alla pur importante e ed encomiabile promozione della pratica sportiva nell'Isola di Murano, con risultati che la qualificano tra le realtà più vivaci, a livello regionale e nazionale, nelle specialità atletiche del fondo e del mezzofondo.

Il sodalizio è infatti impegnato anche nella valorizzazione dell'ambiente, dell'arte, della cultura, della storia e delle tradizioni dell'isola di Murano e di altre “perle” della Laguna di Venezia. Lo fa, in particolare, con due iniziative che uniscono tale impegno alla pratica sia agonistica

che non competitiva dello sport, radunando ogni anno centinaia di appassionati, ormai non solo veneziani e veneti ma provenienti anche da tutta Italia e dall'estero.

La prima, il “Trail del Carciofo Violetto”, si tiene nell'isola di Sant'Erasmus all'inizio del mese di maggio e si articola in percorsi, competitivi e non, su diverse distanze, fino a quella di 22 chilometri, fatti correndo, praticando il Nordic Walking o semplicemente camminando, con partenza dalla splendida “Torre Massimiliana”.

Anno dopo anno aumentano i partecipanti alla manifestazione, che dopo svariati chilometri di corsa o camminata tra orti e laguna, all'arrivo del Trail possono deliziarsi con ricche degustazioni delle prelibatezze enogastronomiche tipiche di Sant'Erasmus, la secolare “isola degli orti di Venezia”.

La seconda iniziativa, la “Bocca del Fuoco”, si tiene invece a Murano nella seconda metà di settembre e vede i tanti partecipanti partire dopo le 19.00 per percorrere una distanza di 5 chilometri, correndo o camminando, attraverso l'isola, tra ponti e calli, nella magia della sera in Laguna e potendo visitare 9 fornaci in attività, con i maestri vetrai muranesi intenti a produrre i meravigliosi oggetti artistici per i quali sono conosciuti nel mondo.

La “Bocca del Fuoco” si conclude, dopo 5 chilometri di percorso completamente illuminato da centinaia di candele, con un'indimenticabile cena per tutti i partecipanti, a base di pesce e piatti tipici della cucina veneziana e lagunare.

Si può facilmente comprendere come, al termine della conviviale, ci si sia salutati entusiasti per la bella esperienza e con il desiderio di poterla ripetere, grazie alla pronta disponibilità del nostro Giorgio Nason, sia come appuntamento primaverile fisso ma anche considerando la possibilità di farlo in autunno-inverno, in suggestivi spazi annessi alla Fornace NasonMoretti.

ASD SACCAFISOLA

Firma dell'Atto di condivisione dei principi etici del Panathlon



di **Claudio Bonamano**

Domenica 19 maggio, presso il campo di calcio di Sacca Fisola, il nostro Club, rappresentato dal presidente Diego Vecchiato e dai consiglieri Claudio Bonamano, Massimo Carlon e Luigi Caporal, ha consegnato a Niccolò Battistuzzo, giovane calciatore della Polisportiva Saccafisola, la targa Fair Play a riconoscimento del suo gesto sportivo manifestato durante la partita svoltasi, il 25 aprile scorso, a Jesolo, in occasione del 6° Torneo "Memorial Sergio Fregonese". Gesto che è rimbalzato agli onori della stampa locale e nazionale.



Al fine di dare risalto alla consegna dell'apprezzata attestazione, la Polisportiva Saccafisola ha organizzato un incontro amichevole di calcio, fra due compagini della medesima Società, che ha visto una buona affluenza di pubblico, principalmente rappresentato da genitori e parenti.



Oltre a conferire la targa per il lodevole gesto di sportività compiuto dal citato giovane calciatore, si è colta l'occasione per coinvolgere l'ASD Polisportiva Saccafisola per la firma dell'Atto di condivisione dei principi etici e sportivi del Panathlon International cui è seguita la consegna

della targa da esporre all'esterno dell'impianto sportivo e delle carte etiche (Carta del Fair Play, Carta dei Doveri del Genitore nello sport e Carta dei Diritti del Ragazzo nello Sport).



Il Presidente dell'ASD Saccafisola, Ermanno Rosso, durante il proprio intervento, ha affermato che i principi etici e sportivi del Panathlon, di fatto, fanno già parte di un percorso intrapreso dalla Società e che, a maggior ragione, dopo la sottoscrizione dell'accordo, l'impegno personale e dei propri collaboratori sarà ancora più determinato per operare nel rispetto e divulgazione delle carte etiche del Panathlon International.



Il nostro Presidente Diego Vecchiato, nel ricordare che, con questa firma, sono già 34 le Società Sportive veneziane che hanno sottoscritto analogo accordo, ha espresso l'auspicio di ulteriori condivisioni da parte di tante altre Società Sportive presenti nel territorio insulare, contando nella determinata ripresa, all'interno del Club, dell'attività della Commissione Osservatorio Pratica Sportiva.

LA 48^a VOGALONGA - 19 maggio 2024



di Giuseppe Zambon

Complice una bella giornata di sole, leggermente ventilata, anche quest'anno la Vogalonga ha azzeccato la data ottimale.

Duemila le imbarcazioni partecipanti (numero massimo ammesso) con la presenza di 7500 vogatori di 29 nazionalità diverse. Numeri record che fanno di questa manifestazione un appuntamento che sconvolge, pacificamente, la vita quotidiana sulle acque lagunari; numeri record, ben diversi da quelli registrati nella prima edizione che ha visto la luce l'8 maggio 1975 con 500 imbarcazioni e 1500 vogatori.

Per chi è un habitué del pontone d'arrivo, due erano le palesi diversità contrapposte rispetto al passato:

- l'assenza, purtroppo definitiva, del nostro socio e mentore Piero Ragazzi: ci sono mancati il suo pacato muoversi fra le persone, il suo sorriso assenziente, la sua disponibilità e la sua istintiva cordialità. C'era, però, con noi la moglie Sabrina, che ormai consideriamo una dei nostri, il figlio Alessandro e la nipotina Fosca. Grazie a loro, Piero può guardarli dal cielo e andare orgoglioso di aver perpetuato la propria presenza;
- la posizione del pontile d'arrivo a Ca' Giustinian, dirimpettaio alla postazione classica degli anni precedenti, di Punta della Salute. Questa scelta, non voluta da Toni Rosa Salva, ha creato non pochi inconvenienti alle imbarcazioni in arrivo e all'entrata e all'uscita delle gondole dagli stazi di San Marco e di San Moisé. Speriamo che qualcuno ne tenga conto per le future edizioni.

La grande sfida, non fra concorrenti essendo la Vogalonga una gara non competitiva, è rivolta alla capacità di resistenza nel completare il duro percorso di 32 chilometri e ha avuto inizio puntualmente alle ore 9,00, con l'immane colpo di cannone.

Uno sciame di 2000 imbarcazioni ha coperto il Bacino San Marco fino a sfilacciarsi, un po' alla volta, in un serpentone unico, vivace e colorato.



Non è un campo innevato con le reste di cespugli emergenti, ma sono le 2000 imbarcazioni poco dopo la partenza ...
(foto Comune di Venezia)

E sempre dalle 9,00, i soliti affezionati soci del Panathlon Venezia, che vediamo in foto, si sono dati da fare per collaborare nella preparazione dei sacchetti di medaglie e diplomi da lanciare ad ogni concorrente. Quest'anno, però, per vari motivi, non erano presenti Giovanna Rizzo, Gianti Simoni e Barbara Todesco che auspichiamo possano, il prossimo anno, assicurarci la propria valida collaborazione.



Gianni, Antonella, Sabrina e Bepi.

Due ore passano veloci. Il Canal Grande registra il passaggio di qualche imbarcazione di servizio o di qualche veneziano che vuole assaporare il piacere



di una vogata in acque tranquille, cosa, purtroppo, ormai impensabile negli altri giorni del calendario. Con noi, come tradizione, oltre alle Autorità militari, c'erano Andrea Tomaello, Vicesindaco e Assessore allo sport, Giovanni Giusto, Consigliere con delega alla Tutela delle Tradizioni, e Fabrizio D'Oria, Direttore Comunicazione ed Eventi di VELA. Saluti, strette di mano, abbracci ... tutti segnali di condivisione di un evento che riesce a donare una particolare atmosfera di venezianità.

...E sempre secondo tradizione, sul pontone d'arrivo c'era l'immane buffet offerto da Lalo e Antonio Rosa Salva ...

All'improvviso, la voce di Paolo Levorato, storico speaker della manifestazione, annuncia l'avvicinarsi della prima imbarcazione: una iole a due. C'è concitazione sul pontile, non tanto per l'arrivo in se stesso, ma per il crescendo che da quel momento vedrà aumentare la presenza d'imbarcazioni al traguardo fino a intasare del tutto il canale.

La calma che era regnata per qualche ora, che aveva permesso di vedere la Basilica della Salute riflessa come in uno specchio, ha cominciato a dileguarsi. Le immagini dei palazzi si fanno via via sempre più tremolanti, indefinite fino a scomparire ...Ormai l'acqua sembra non esserci più. Si vedono barche, barche e barche, barche di tutti i tipi: dai minuscoli kayak alla "disdotona", dai semplici "sandoli" alle fiorite "caorline", dalle silenziose iole alle rullanti dragon boat...e non è mancata nemmeno quest'anno, nella sua modestia, la scura "caorlina" dei Frati del Redentore.



Non si sa chi richiamare: alle iole viene indicato di tenersi distanti dal pontile per poter operare facilmente con i remi e così pure alle barche di grosse dimensioni, mentre ai kayak, che sgusciano da tutte le parti, viene suggerito di avvicinarsi, di passare radenti (dire "suggerito" è un termine improprio, considerato che, con Massimo Zanotto, Delegato CONI provinciale, ci siamo sgolati, per quattro ore, per dare indicazioni).

Nel frattempo, ci hanno raggiunto anche il nostro presidente Diego Vecchiato con Claudio Bonamano e Luigi Caporal di ritorno da Sacca Fisola (vedi articolo a pagina 7); anche loro a collaborare attivamente e per condividere la soddisfazione di poter dire "c'ero anch'io alla Vogalonga 2024". Non bisogna poi dimenticare il prezioso servizio offerto da Alessandro Visentin e dai suoi amici della Guardia Costiera e quello di Pino Berton, sperduto a Punta Vela a svolgere un ruolo essenziale per il controllo dei passaggi delle imbarcazioni che avevano effettuato il percorso competo.

Alle 15,30 viene dato il segnale di chiusura. Segue un brindisi per stemperare la tensione accumulata, un brindisi che vuole essere nel contempo anche l'augurio per ritrovarci il prossimo anno.

Si lascia il pontile per rientrare a casa tuffandoci nel traffico dei turisti che intasano le calli: siamo stanchi, senza voce, ma felici di aver contribuito al risultato di un evento che esalta lo sport pulito e l'immagine di una Città in cui qualsiasi cosa sia fatta ha sempre un risalto mondiale.

NOTE E CURIOSITÀ

In merito alla Vogalonga, il nostro socio Salvatore Seno ci propone alcune note e curiosità che riportiamo qui di seguito.

La Vogalonga è giunta all'edizione numero 48...naturalmente le opinioni che si registrano

possono andare in direzioni diverse. Si va dall'entusiasmo dei partecipanti alla soddisfazione dei volontari, dalle opinioni di natura statistica o di valutazione personale. Comunque sia, vi fornisco qui alcuni spunti di lettura e di riflessione.

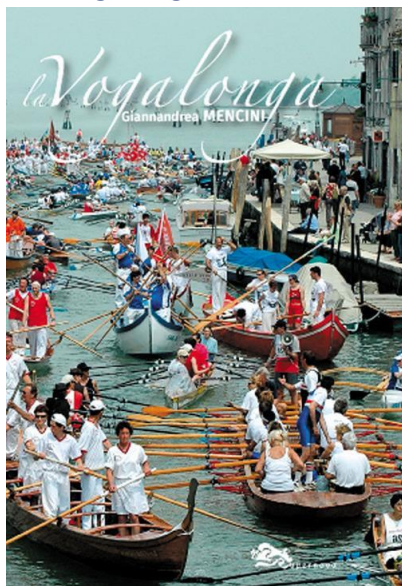
Alcune note di cronaca: come già scritto sono stati oltre 7.500 i partecipanti e ben 2.000 le barche provenienti, tutte rigorosamente a remi, da 29 Paesi.

La nazione straniera con più iscritti è stata la Germania, con oltre 1.500 rematori, a seguire la Francia e l'Ungheria. L'Australia e gli Stati Uniti sono risultate, invece, le nazioni extraeuropee con più partecipanti. Solo il 10% le imbarcazioni di Vogalonga alla veneta presenti, nel cui totale si devono contare anche 15 equipaggi stranieri: 7 francesi, 2 dagli Usa e dalla Germania, 1 dalla Gran Bretagna, dalla Croazia, dalla Svizzera e dall'Algeria.

Anche quest'anno la Vogalonga ha reso omaggio a Lino Toffolo, con un premio voluto dal Comitato organizzatore e dalla famiglia che è stato assegnato all'equipaggio che più ha incarnato gli aspetti caratteristici dell'indimenticato grande artista muranese: l'ironia, il suo amore per la città e le tradizioni. I proventi delle iscrizioni alla manifestazione, saranno devoluti al mondo della Vogalonga, salvo una quota del 20% che sarà destinata a finanziare una ricerca universitaria sul contenimento del moto ondoso.

Segnalo, inoltre, che nel 2021 è stato edito un libro: "la Vogalonga" di Gianandrea Mencini.

Si tratta di un volumetto di 48 pagine con immagini a colori che raccontano la nascita e lo sviluppo della Vogalonga.



La prima edizione della Vogalonga si è svolta l'8 maggio 1975.

Il sito ufficiale della manifestazione è interessante da scoprire, anche se non è completamente aggiornato:

https://vogalonga.com/en/?_gl=1*1rco8nq*_up*M_Q.*_ga*MjAwMjc3ODU4MC4xNzE2OTYzNjc2*_ga_F31B3F2PGC*MTcxNjk2MzY3Ni4xLjEuMTcxNjk2MzY4MS4wLjAuMA..

Vi è anche la lettura di un piacevole articolo di Silvio Testa che potete scaricare da qui: https://www.insula.it/images/pdf/resource/quader_nipdf/Q12-15.pdf

Vi segnalo, poi, anche il bel sito della Reale Società Canottieri Bucintoro...ricco di foto e video e di una nota di cronaca che vi riporto "Unica nota negativa: la tolleranza continua degli eccessi di velocità delle barche a motore, che alla fine della Vogalonga ha causato rovesci, danni e ferite.": <https://www.bucintoro.org/2024/05/21/vogalonga-2024/>

Alla Vogalonga i vogatori veneziani sono ormai il 10%: tradizione o turismo?

<https://www.veneziatoday.it/cronaca/vogalonga-i-vogatori-sono-10-percento.html>

Il trend che prosegue da anni solleva qualche critica. Su 7500 partecipanti, i veneziani sono poche centinaia, poche anche le barche tradizionali della Laguna: «Coesistenza troppo difficile».

La vera storia della Vogalonga.

I veneziani sono sempre meno e le migliaia di vogatori "foresti" che affrontano ogni anno i 32 chilometri del percorso nulla sanno o imparano dei gravissimi problemi della Città e della sua laguna.

<https://ytali.com/2023/05/26/la-vera-storia-della-vogalonga/>

E, infine, non poteva mancare il servizio del TGR Veneto della Rai, breve, ma sempre interessante:

<https://www.rainews.it/tgr/veneto/video/2024/05/venezia-vogalonga-immagini-aeree-drone-imbarcazioni-bacino-san-marco-9bbb329e-576f-4ee7-ad15-6865bc25f486.html>

L'angolo dei Soci

1 maggio – Festa dei Lavoratori, ma anche giornata impegnativa per tanti sportivi, in indirizzi e impegni, compiti e ruoli diversi tra i quali pure qualche nostro socio che si dedica allo sport come attività fine a se stessa o come collaborazione e promozione.

Abbiamo fatto una capatina alle “25^e Olimpiadi di Murano”, nate da un’idea di Sandro Nason, nostro stimato socio, dal 1974 al 1993, al quale si deve, tra l’altro, l’entrata di Piero Ragazzi nel Club, nel 1992.



È stata una giornata di attività sportiva dedicata ai bambini, a partire addirittura dalla scuola materna, per arrivare, in crescendo, ai ragazzi delle primarie e poi sempre più su fino a coinvolgere in simpatici giochi anche i genitori. Una festa dedicata proprio alle famiglie: dal turbinio di persone nella vasta area del Centro Dal Mistro, la stima effettuata dagli organizzatori non era distante dalla realtà: 800 persone presenti di cui almeno 500 ragazzi.

Venticinque sono state fino a ora le edizioni di questa coinvolgente manifestazione, ma avrebbero potuto essere di più, se il Covid non ci avesse pensato a sospendere le edizioni del 2020 e del 2021.

Alla mattina, una breve Messa ha segnato l’apertura della giornata che è stata preceduta dall’intervento di Angelo Signoretto, animatore, propulsore, tuttotfare, che tra l’altro ha citato anche il nostro Piero Ragazzi quale ultimo Presidente della Polisportiva.



E fra le tante persone presenti ti pareva che potesse mancare il nostro muranese **Pierluigi Stefinlongo**, là attivo in veste di medico. È grazie a lui e ai tanti altri collaboratori come lui che queste manifestazioni riescono ancora a sopravvivere! Grazie.

5 maggio – Sant’Erasmus, Trail del Carciofo Violetto.

La terza edizione dell’ormai famosa manifestazione ludico-sportiva, in memoria di Lorenzo Morucchio, che lega il proprio nome al prelibato ortaggio di Sant’Erasmus, ha avuto svolgimento in una splendida giornata di sole che ha favorito la partecipazione di quasi 500 concorrenti.

Ottima l’organizzazione curata dal nostro socio **Giorgio Nason**, qui nella veste di Presidente della Venezia Runner Atletica Murano, che si è avvalso dell’aiuto di altri validi collaboratori, tra i quali abbiamo individuato anche il sempre presente Stefano Bettio oltre a vari soci della Venezia Triathlon e della Lagunare Kayak di Sant’Erasmus: un team ormai collaudato che assicura un indiscutibile risultato con la partecipazione di atleti di vari livelli. Una parte di rilievo, a fine gara, era assicurata dal Consorzio del Carciofo Violetto di Sant’Erasmus che ha curato la preparazione dell’ottimo pranzo, degustato e apprezzato da tutti, e ovviamente basato sul noto ortaggio dell’isola.

Come detto, quasi 500 i partecipanti alle gare in programma (tutte regolarmente cronometrate): la long trail con i 22 km di corsa competitiva, la short trail con 11 km di corsa e la camminata di 11 km di Nordic Walking, oltre alle corse non competitive sviluppate sui 1000 e sui 500 metri riservate ai giovani. Tutti si sono divertiti e alcuni, per un breve lasso di tempo, si sono sentiti campioni. Fra questi, ci piace citare i nostri soci **Stefano Cazzaro**, **Guido Rizzo** e **Pierluigi Stefinlongo** (quest’ultimo una volta tanto, presente come atleta e non come medico), immancabili concorrenti a questa simpatica manifestazione.



9 maggio – Pietro Lando all’Ateneo Veneto. Il nostro socio **Pietro Lando** ha aperto un ciclo d’incontri da lui curati (i successivi si sono tenuti il 16 e 23 maggio) con tema “I destini opposti di Giudecca e Lido”.



Pietro Lando con il moderatore Giorgio Crovato

Pietro, appassionato cultore di storia veneziana (e di tanto altro), con il suo pacato carisma è riuscito a coinvolgere sul tema le tante persone che gremivano la sala lettura dell’Ateneo.

Grazie a lui, si è potuto avere conoscenza del considerevole numero d’industrie esistente alla Giudecca fra la fine ottocento e la prima metà del novecento e le cause che avevano indotto a questo insediamento. Non solo, ma anche in termini di abitanti, nel medesimo periodo, la Giudecca è sempre stata superiore al Lido. Poi, con la difficoltà crescente del rifornimento delle materie prime alle industrie giudecchine e con lo sviluppo del turismo lidense e delle attività a esso collegate è avvenuto lo stravolgimento che ha portato alla situazione attuale.

Grazie Pietro, anche la storia recente ha il suo fascino.

10-11-12 maggio – Venezia – U.I.M. E1 Series – La seconda tappa del 1° Campionato Mondiale E1 Series si è svolta a Venezia nelle acque del Canale

di Santo Spirito e del Canale dell’Orfano, nei pressi dell’Isola di San Clemente. E come sempre, immancabilmente presente il nostro **Alessandro Visentin**, uomo chiave in tutte le manifestazioni. Doveva esserci anche Maurizio Darai, ma in quei giorni era impegnato a istruire il figlio Nicolò nelle prove in vista dei mondiali di motonautica cui parteciperà il 18-19 maggio a Jedovnice, in Repubblica Ceca.



Con l’aiuto di Visentin, cerchiamo quindi di sapere qualcosa di più su queste imbarcazioni monotipo di nuova concezione e dalla linea avveniristica. Esse sono motorizzate con un fuoribordo elettrico da 150 kW e dotate di foil che le fanno sollevare dall’acqua diminuendone l’attrito, permettendo loro, in tal modo, di raggiungere una velocità massima di 90 km/h. Un particolare da non sottacere è che l’equipaggio è misto e durante le gare si vede alla guida, alternativamente, un pilota uomo e un pilota donna.

11 maggio – Pellestrina. Gara ciclistica a cronometro individuale. Tanto per tenersi in esercizio, fra i partecipanti alla gara ciclistica a cronometro, abbiamo pizzicato anche il nostro **Flavio Marinello**, l’ultra maratoneta del ciclismo che sicuramente si deve essere trovato a disagio in un territorio totalmente piatto, a livello del mare; lui che, tra le varie gare estreme affrontate, ha partecipato al Tuscany Trail nel 2022: un’avventura di 500 km con 8000 m di dislivello...



Anche questa volta, però, Flavio non ha deluso. Considerando che la sua specialità è proprio la lunga distanza e l'endurance, l'essersi classificato al sesto posto in una gara di velocità la dice lunga sulle sue elevate capacità.

12 maggio – 1° Torneo di Baskin “Memorial Franco Secco”. Ecco cosa ci racconta Emanuele Filiberto Penzo.

“In una bella giornata di sole, nell'attrezzata palestra dell'Istituto Berna di Mestre, si è svolto il primo torneo di Baskin intitolato alla memoria di Franco Secco, eminente figura del basket veneziano e in particolare del Comitato Italiano Arbitri della città lagunare.

Sportivo completo, nato a Venezia, ove dimorò per molti anni a Cannaregio e dov'era conosciutissimo, sia per le attività scout, sia per la sua dinamicità legata al mondo della pallacanestro (fu tra i rifondatori della Laetitia, storica società di pallacanestro, dove svolse anche le funzioni di segretario), Franco fece il corso arbitri nel 1972 ed arrivò alla Serie C, divenendo arbitro nazionale. Dopo aver “appeso il fischietto al chiodo”, collaborò attivamente nella “mitica” Zona 5 della FIP a Mestre, in vicolo Fucini, che vide quale Presidente Gino “Nini” Burcovich, stimato Socio del Panathlon Venezia (1978-2010). In quegli anni, Franco ricoprì il ruolo di Designatore zonale e di Commissario Speciale. Ritiratosi definitivamente, lasciò un ricordo indelebile di sé in più di una generazione di arbitri veneziani, alcuni dei quali sono arrivati nella massima serie, uniformatisi nei principi tecnici e umani che lui sapeva esprimere.

Franco ci ha lasciati alla fine del 2020 e alcuni di questi arbitri hanno inteso ricordare la sua figura di educatore intitolandogli un memorial con un torneo di baskin ove hanno partecipato alcune tra

le squadre più rappresentative del Veneto: Baskin Mestre (basketmestre.it/baskin/), Baskin Roncaglia (www.facebook.com/baskinroncaglia) e Baskin Olimpia Camposampiero (polisportivaolimpia.it).

Queste tre squadre si sono affrontate in un combattuto triangolare. Alla fine ha prevalso sulle altre – ma solo dal punto di vista del risultato – la squadra di Mestre; in realtà, però, hanno vinto tutte tre: per la grinta, la passione, la tenacia, la voglia di vincere dimostrate sul campo, ma soprattutto per la voglia di divertirsi testimoniata anche fuori dal parquet. E infatti, al momento della premiazione, ognuna delle squadre ha ricevuto una coppa e tutti gli atleti hanno potuto indossare le medaglie che si sono meritatamente guadagnate sul campo.

Una giornata di festa, ove hanno partecipato settantacinque atleti, accompagnati dai loro familiari e amici, nonché allietata dalla presenza di alcuni arbitri di pallacanestro di caratura nazionale e internazionale fra i quali spiccano Stefano Cazzaro, Pierluigi D'este, Tommaso Bollettini, Adriano Bottega e Francesco Castro; una giornata di festa che si è potuta realizzare grazie al generoso contributo di alcuni benefattori che hanno consentito di raccogliere i fondi necessari. In proposito, piace ricordare i cari amici dell'Osteria “Al Mariner” di Venezia, Hi-log Logistic Partner, Piemme abbigliamento, Punto Agenzia immobiliare di Mestre e, infine, il gruppo “Amici di Franco”. Tra essi, Giuseppe Trapani (che generosamente ha fornito il mezzo di trasporto dei materiali per attrezzare la palestra), l'autista Roberto “Poppy” De Ambrosi (che l'ha guidato), i panathleti **Stefano Cazzaro, Emanuele Filiberto Penzo** e Stefano Giacomazzi (Panathlon Mestre). A quest'ultimo è stata conferita una targa da parte di Junior Basket San Marco per l'impegno profuso nella realizzazione dell'evento.



La festa, però, non si è esaurita in campo. A seguire, infatti, tutti gli atleti e i loro familiari hanno vissuto un momento conviviale grazie al quale hanno potuto suggellare l'impegno a ritrovarsi il prossimo anno.



Un vivo ringraziamento va, in fine, anche alla Panathleta mestrina Cinzia Perotti, Dirigente di Baskin Mestre, senza la quale tutto questo sarebbe rimasto solamente un bel sogno”.

12 maggio – Challenge di Cesenatico (Mezzo Ironman: 1,9 km di nuoto, 94 km in bicicletta, 22 km di corsa) – Così ci relaziona il nostro tenace **Guido Rizzo**.



Ti iscrivi sei mesi prima e ti poni un obiettivo. Poi succede che negli ultimi due mesi, per motivi indipendenti da te, ti alleni meno di uno sportivo della domenica. Cerchi di recuperare facendo km nella settimana dello scarico, ma sai già che la fatica che in un mezzo Ironman la compri con l'iscrizione, stavolta sarà tanta, tanta, tanta. Ma chisseneffrega, è il mio sport, sono con i miei amici, in un posto molto bello. Il mare come in 90 gare l'hai visto due, tre volte,

forse.

E parti. In acqua ci si diverte. Il Garmin esala gli ultimi respiri e in zona cambio ti lascia.

Poi è davvero solo fatica. Molta, molta di più della tanta tanta, tanta...

Al sessantesimo km (ma anche prima) desideri essere in spiaggia sulla brandina.

Per fortuna c'è Luca, puoi scambiare qualche parola e tirarti psicologicamente a vicenda.

E corri con lui, prima col suo metodo, poi, troppo stanchi, gliene suggerisci uno tuo. I chilometri passano, lenti e duri, ma passano. Poi a metà le gambe cominciano a girare quasi da sole. Probabilmente il famoso canto del cigno. E allora ti fai guidare da loro, molli senza cuore Luca, perché l'unica cosa che pensi è di finire la sofferenza prima possibile. Saranno 11 km di cuore e testa. Ti scavi ancora un po' dentro. Ci sarebbe tanto interessante lavoro per un bravo psicanalista!

All'ultimo chilometro, a 50 metri vedi una donna che da un'ora ti è davanti. L'hai presa più volte e altrettante lei ti ha staccato. Ai 300 rompi gli indugi, parti in una volata senza senso se non per il tuo cervello consumato da quasi sette ore di fatica. La superi con la massima antisportività a doppia velocità, tagli il traguardo, prendi la medaglia, abbracci gli amici.

E cominci a parlare del prossimo.

Testa e cuore da triatleta. Per il fisico invece tutto da rifare.

NOVANTATRE E MENO SETTE (nota della Redazione: Abbiamo chiesto a Guido cosa significhi “novantatre e meno sette”. Risposta: Novantatre partecipazioni a gare di triathlon e ne mancano sette per raggiungere le 100...)

14 maggio – 96° compleanno del nostro Giancarlo Paulon, un traguardo veramente invidiabile che, vista la sua grinta, siamo convinti sarà ampiamente superato. Molti sono stati i messaggi inviatigli dai soci, ma il Presidente Diego Vecchiato ha preferito fargli visita assieme a Giuseppe Zambon. Una visita breve, condita da alcuni “amarcord” ai quali, con perfetta lucidità, il buon Giancarlo ha collaborato con disinvoltura.

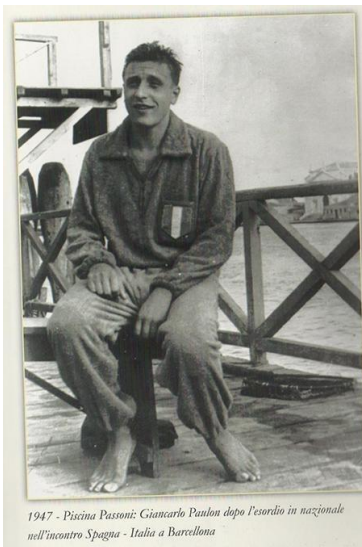


Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo da vicino, ha potuto apprezzarne le qualità umane, la semplicità, la disponibilità, la modestia, ma anche il suo approccio con il mondo dell'arte. Interessante una sua intervista di quattro anni fa, reperibile su YouTube al link <https://www.youtube.com/watch?v=cme4GmMCh18> in cui, grazie alla madre, persona di grande cultura per gli anni della sua giovinezza, tutta la famiglia era molto amichevolmente legata alla grande Peggy Guggenheim.

Sotto l'aspetto sportivo, chi era veramente Giancarlo? Per sottolineare il suo indomito spirito sportivo, riportiamo un sintetico profilo tratto dalla rivista della Federazione Italiana Nuoto.

“Qualche giorno dopo aver compiuto 90 anni, il 27 maggio 2018, in piscina a Mirano, Giancarlo ha voluto festeggiare da par suo con “una nuotata” ristoratrice per l'ambito traguardo e per ricordare gli 80 anni e più della sua attività di “nuotatore”.

Giancarlo Paulon ha fatto parte della nazionale italiana di nuoto negli anni '40, con la quale ha partecipato a numerosi incontri fra i quali i Campionati Europei di Montecarlo del 1947 qualificandosi 6° con la staffetta 4x200 crawl e 12° nei 1500 crawl.



1947 - Piscina Passoni: Giancarlo Paulon dopo l'esordio in nazionale nell'incontro Spagna - Italia a Barcellona

La sua testimonianza e il materiale fornito sono stati elementi fondamentali per la realizzazione del libro “C'era una volta il Nuoto” realizzato da Fabio Rebesco responsabile della Mirano Nuoto, attraverso il quale è stata raccontata la storia del nuoto a Venezia dalla fine dell' '800 a ben oltre la metà del '900. A lui infatti va il merito di aver raccontato la storia del nuoto veneziano del quale è stato protagonista, testimone e memoria storica: è stato infatti uno dei pionieri del nuoto nella nostra città quando si nuotava nei canali e quando le piscine erano ricavate recintando dei tratti di laguna.

Più incline a nuotare le distanze lunghe, ha sempre continuato a coltivare questa passione per tutta la vita perché l'acqua è l'elemento naturale in completa armonia con la sua persona.

E' stato per molti anni presidente dell' Associazione Regionale Atleti Azzurri d' Italia della quale ancora oggi fa parte attivamente”.

Complimenti Giancarlo! E con te ci piace ricordare altri soci, over 80, che ti stanno seguendo a ruota e che citiamo qui di seguito in ordine di anzianità: William Pinarello (91, già compiuti il 9 gennaio), Adone Agostini (89, il 3 giugno), Luciano Mengon (85, il 13 dicembre), Carlo Masotti (84, il 12 giugno), Aurelio Minazzi (83, già compiuti il 6 gennaio), Gianni Darai (83, il 7 novembre), Dario Ghezzi (82, il 16 agosto).

15 maggio – Ateneo Veneto. Presentazione del libro di Roberta Nesto, Sindaco di Cavallino-Treporti, “In scienza e conoscenza” scritto in collaborazione con il giornalista Francesco Cassandro.

Nel libro, Roberta si sofferma su 29 storie di disagio, sofferenza e disperazione che negli anni hanno bussato al suo studio di avvocato di diritto di famiglia e minorile.



Durante la toccante trattazione, al suo fianco erano presenti due persone d'eccezione: i nostri soci **Michel Zuin** che, in veste di Assessore, ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale e **Paolo Chiaruttini** che ha condotto l'incontro, sapendo dare le imbeccate giuste per approfondire maggiormente l'interessante argomento.

18-19 maggio - Jedovnice, Repubblica Ceca. Mondiali di motonautica. Talis pater, talis filius o, meglio, "buon sangue non mente". In occasione dei Mondiali di motonautica, Nicolò, il più che promettente figlio sedicenne del nostro plurititolato **Maurizio Darai**, si è classificato al 7° posto nella F125. Per lui era la prima esperienza in un mondiale che l'ha visto confrontarsi con piloti più anziani e più esperti. Su tre prove sostenute si è sempre posizionato mediamente a 40 secondi dal primo classificato, il ventenne Mattia Calzolari, dimostrando che ha stoffa da vendere o, meglio, del talento da tirar fuori.



Nicolò Darai (Foto Ufficio Stampa FIM)

23 maggio - Castelfranco Veneto - Convegno organizzato in occasione del 40° Anniversario di fondazione del Club. Come dichiarato nel proprio intervento di saluto, **Giuseppe Zambon** ha partecipato all'interessante Convegno in duplice veste: quale delegato del Presidente Giorgio Costa, in rappresentanza del Distretto Italia, e quale delegato del Governatore Giuseppe Falco, in rappresentanza dell'Area 1. Ha approfittato, altresì, per porgere l'augurio di buon compleanno da parte del Panathlon Venezia, Club primigenio che ha aperto la strada al Movimento panathletico.



Nel ringraziare il Presidente Alessandro Zanetti per l'invito, Zambon ha espresso il compiacimento per gli argomenti previsti, dichiarandosi interessato all'ascolto proprio per le tematiche trattate.

Interessanti pure gli interventi dell'Assessore allo sport e panathleta di Castelfranco, e del Delegato Provinciale Coni e panathleta di Treviso.

Mariapiera Vettori, organizzatrice del Convegno e quale moderatrice, ha introdotto i singoli relatori anticipando gli argomenti che dovevano esporre.

Dott.ssa Simona Giampaoli – Gli stili di vita: cosa dice l'epidemiologia

Dott. Edoardo Tacconi con dott. Nicola Stefanelli – Sport e alimentazione in età evolutiva, nell'adolescenza e nell'età adulta.

Alla fine sono state poste interessanti domande o riflessioni da parte dei numerosi medici e genitori presenti.

Un buffet ha piacevolmente concluso l'interessante serata.



“DOVE C’E’ MUSICA” ...C’E’ LO SPORT!



di Salvatore Seno

La musica, come le bandiere, svolge un ruolo importante anche nello sport e non solo tramite i cori cantati dai tifosi durante una partita per incoraggiare la propria squadra o gli inni che invece vengono intonati dalle stesse squadre prima della partita per sottolineare il sentimento di appartenenza ai propri colori, alla propria identità nazionale e anche solo per rafforzare i valori del comune senso civile, ma anche per valorizzare la propria immagine, la propria prestazione o solo come semplice colonna sonora di una storia sportiva dedicata.

In molti sport la musica aiuta la concentrazione, rafforza la motivazione oppure, delle volte, si trova proprio alla base di una disciplina in cui gli atleti si muovono al ritmo della musica, ad esempio nella danza, nel nuoto sincronizzato, nel pattinaggio o nella ginnastica ritmica e artistica.

Studi recenti e passati hanno ormai consolidato la certezza che la musica migliora le nostre capacità, non solo dal punto di vista mentale, ma anche nel campo della prestazione fisica, perché essa favorisce il rilassamento dei muscoli e aumenta la circolazione del sangue. Il ritmo musicale, poi, trova applicazione nella pratica sportiva perché favorisce la sincronizzazione dei movimenti permettendo all’atleta di svolgere in modo più efficiente la propria attività.

Come nasce questo rapporto stretto tra musica e sport?

Sicuramente lo possiamo datare 1896, quando viene composto l’Inno Olimpico, commissionato da Demetrius Vikelas (Presidente in carica del Comitato Internazionale Olimpico) in occasione delle prime Olimpiadi moderne del 1896, ad Atene. Il brano fu composto da Spyridon Samaras, nativo dell’isola di Corfù e senza dubbio il più apprezzato e attivo compositore ellenico, a livello internazionale, della sua epoca. Il testo fu tratto da un poema dello scrittore greco Kostis Palamas, una delle figure più importanti della letteratura greca del 900, morto durante l’occupazione

tedesca, nella seconda guerra mondiale.



Spyridon Samaras



Kostis Palamas

L’Inno, dai toni giustamente trionfali e grandiosi, era stato precipuamente dedicato a quella prima edizione delle Olimpiadi; infatti, fino alle Olimpiadi di Roma ogni edizione prevedeva un particolare inno proprio. Solo dal 1964, a Tokio, l’inno del 1896 diventò quello ufficiale. L’inno di Samaras viene solitamente eseguito durante la cerimonia di apertura, quando viene innalzata la bandiera olimpica, e anche durante quella di chiusura.

Le parole scritte da Palamas s’ispirano ai miti e alle storie dell’Antica Grecia, che lo hanno caricato di un pathos unico. Il CIO ha stabilito che l’Inno Olimpico deve essere eseguito in greco o inglese, oppure nella lingua della nazione ospitante.



A Roma 1960 come Inno ufficiale si adottò l’Inno al Sole tratto dall’opera lirica Iris di Pietro Mascagni, ma già nel corso delle Olimpiadi romane l’Inno di Samaras ritornò in auge dopo un silenzio di ben 64 anni.

Consigli: Elencare tutti i momenti topici del connubio musica e Olimpiadi ci costringerebbe a scrivere un trattato. Posso qui consigliare unicamente una visita al Museo Olimpico di Losanna. Oltre alle torce olimpiche, alle medaglie di tutte le edizioni e agli attrezzi sportivi firmati dai campioni, le collezioni del museo ospitano anche gli strumenti musicali, gli spartiti, i costumi e gli abiti indossati dai musicisti durante le cerimonie di apertura e chiusura delle Olimpiadi, oltre a manifesti, programmi e biglietti. Dall'archivio storico provengono spartiti e partiture per varie versioni dell'inno olimpico. Quello che conosciamo oggi fu composto per i Giochi del 1896 e poi cadde in disuso fino al 1960, quando fu ripreso in occasione delle Olimpiadi di Roma.

Non solo, negli archivi multimediali è presente anche una selezione di pubblicazioni accademiche e ufficiali sulla musica, sui Giochi e sugli sport olimpici come:

- [Sport e musica: un connubio insolito, Hans-Dieter Krebs](#). Rivista olimpica, n. XXVII-37 (febbraio-marzo 2001)
- [Musica Olimpica: i compositori dimenticati dei concorsi artistici olimpici](#), Bernhard Kramer. Journal of Olympic history, 2005
- [L'inno: il simbolo più antico dello spirito olimpico](#), Philipp Barker, Journal of Olympic History, 2004

Tra le storie più interessanti, c'è quella della "farfalla" italiana [Francesca Ferrari](#), che a Tokyo 2020 ha conquistato l'argento olimpico nel corpo libero sulle note di Con Te Partirò di Andrea Bocelli. Sulle note di Hallelujah cantata da Andrea Bocelli [Giorgio Minisini](#) ha conquistato l'oro nel nuoto sincronizzato ai mondiali di Doha 2024

Quando il Galles insegnò al mondo a cantare l'inno prima delle competizioni sportive

Per la verità nel Nord America era già successo. Ci sono testimonianze che riportano precedenti di esecuzioni di inni eseguiti prima delle partite del campionato di baseball negli anni successivi alla Guerra Civile americana, ma queste non avevano carattere di protocollo cerimoniale, gli inni venivano eseguiti occasionalmente e in via del tutto eccezionale. Tuttavia, l'uso pre-partita della

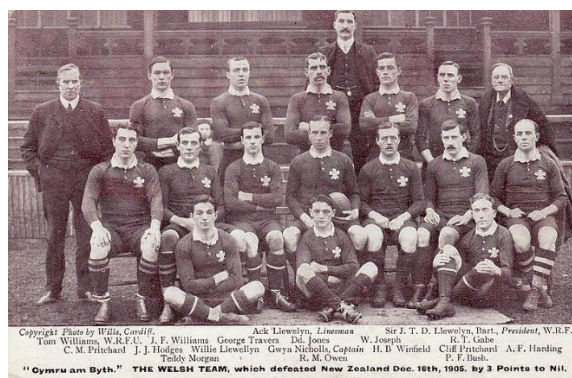
canzone non divenne consueto fino agli anni '20, e "The Star-Spangled Banner" non divenne l'inno nazionale ufficiale fino al 1931.

A Cardiff (Galles) correva l'anno 1905, precisamente il 16 dicembre, quando in programma c'era una partita di rugby tra la fortissima Nuova Zelanda e il Galles.

La Nuova Zelanda, in breve tempo, aveva imparato a giocare a rugby meglio delle squadre britanniche, nonostante queste avessero avuto il vantaggio di aver inventato lo sport quasi un secolo prima. Nel 1905, la squadra neozelandese organizzò la sua prima tournée in Gran Bretagna. Un'avventura che prese il via con la partenza in nave il 30 luglio 1905 per poi fare approdo a Plymouth l'8 settembre, dopo 40 giorni di navigazione trascorsi tra allenamenti per mantenersi in forma e giochi di carte. Quando si trasferì a Cardiff, per affrontare la squadra nazionale gallesse, la Nuova Zelanda aveva già disputato ben 34 partite senza perderne una. La sfida in programma il 16 dicembre del 1905 a Cardiff contro il Galles, campione in carica dell'Home Nations (l'attuale Sei Nazioni giocato soltanto delle nazionali britanniche e irlandesi), fu presentata dalla stampa come "la partita del secolo".



La formazione neozelandese



La formazione gallesse

Prima dell'inizio del gioco, la Nuova Zelanda era già solita eseguire la **haka**, la danza tipica dei maori che proprio gli All Blacks (1) hanno contribuito a rendere famosa in tutto il mondo. A quel tempo, nonostante venisse organizzata ed eseguita con un rituale approssimativo, bastava però a impressionare pubblico e avversari, perché era qualcosa di mai visto prima sui campi di gioco. I dirigenti gallesi si erano già resi conto in precedenza dell'aspetto minaccioso della danza tribale e soprattutto della valenza emozionale. Pensarono, così, a un modo per reagire a quel momento particolarmente intenso. Decisero, in accordo con la squadra, di aspettare il termine della danza per poi cantare tutti insieme il loro inno nazionale, "**Hen Wlad Fy Nhadau**" ("La vecchia terra dei miei padri").

Le parole dell'inno gallese furono scritte da Evan James e la musica composta da suo figlio James James nel gennaio 1856.

Evans James, era un tessitore di professione. Si narra che suo figlio James James, un giorno del gennaio 1856, mentre camminava lungo le rive del fiume Rhondda gli venne in mente la melodia di *Hen Wlad fy Nhadau*. Quando la fece ascoltare al padre, Evan James decise di comporre le parole dando origine all'attuale inno nazionale gallese.



"Hen Wlad fy Nhadau", cioè "Terra dei miei

padri", è un inno accorato rivolto alla propria patria, definita "terra di poeti e cantanti" e di "uomini di livello". Del resto, i suoi abitanti – "guerrieri coraggiosi, ottimi patrioti" – hanno "sparso il sangue per la sua libertà". Le parole richiamano in maniera accorata la fedeltà alla propria Patria intesa come ambiente vivo fatto dei suoi ruscelli, dei fiumi e delle sue valli, del canto della tradizione dei bardi antichi, della difesa della tradizione e sopra a tutto della sua lingua che è l'elemento centrale di unità del mondo gallese.

Quel giorno, a Cardiff, il primo a intonare quell'inno suggestivo fu il capitano della squadra gallese, Teddy Morgan, subito seguito dagli altri compagni e, in un crescendo maestoso, da tutto il pubblico presente. Teddy Morgan, nel corso della partita, mise poi a segno la meta decisiva con la quale il Galles vinse la partita e da quel giorno entrò di diritto nella storia del rugby gallese.

Ora provate solo a immaginare 40mila persone che cantano all'unisono il loro inno nazionale con la carica, le emozioni e l'amore per la propria squadra e per la propria terra. Dave Gallaher, il capitano della squadra neozelandese di origini irlandesi, trasferitosi con la famiglia sin da bambino ad Auckland, raccontò in seguito di aver vissuto in quell'occasione il momento più impressionante su un campo da rugby.

Per l'epoca fu qualcosa di eccezionale, perché fino ad allora gli inni, specialmente quelli britannici, venivano eseguiti soltanto in circostanze particolarmente solenni e quasi sempre esclusivamente per motivi militari.

Come ho anticipato, la sfida venne vinta dal Galles, nonostante la stampa inglese non concedesse alcuna chance alla squadra di casa. Il giorno della partita il Times di Londra aveva scritto: «Tra i giocatori gallesi il tempo si fa sentire, e le recenti assenze si noteranno quando la partita si concluderà con la loro inevitabile sconfitta». Teddy Morgan, a metà del primo tempo segnò una meta (che allora valeva 3 punti) e poi con tutta la squadra si dedicò a una difesa epica impedendo agli avversari di ribaltare il risultato, nonostante i dubbi su una meta non assegnata nel secondo tempo alla Nuova Zelanda che accese discussioni anche in seguito.



Una fase della partita



Teddy Morgan

Teddy Morgan, che di professione faceva il medico, era il capitano della nazionale gallese, delle sue 14 mete realizzate con la squadra dei dragoni la più famosa rimarrà sempre quella del 16 dicembre 1905 che infranse il sogno dei neozelandesi di rimanere imbattuti.

La partita Galles-Nuova Zelanda del 1905 è considerata, per mancanza di altre testimonianze, la prima in cui un inno nazionale venne eseguito come presentazione di una squadra e del suo pubblico. L'effetto che ebbe, raccontato ampiamente dai giornali dell'epoca, contribuì a diffondere l'usanza e a farla diventare una prassi, dapprima nel Regno Unito, poi nel resto d'Europa e via via altrove.

Teddy Morgan raccontò che il suggerimento gli fu dato da Thomas Williams, un dirigente della squadra: *“Dopo quella loro danza indigena mi misi a cantare Land of My Fathers, mi seguirono subito i compagni e tutto il pubblico e fu una meravigliosa sinfonia di cuori. Solo in seguito lessi sulla stampa che avevo inventato qualcosa: un inno non era mai stato cantato dal pubblico».*

Quel gesto di Morgan fu talmente storico che diede il via all'introduzione dell'inno prima

dell'incontro di due squadre nazionali, non solo nel rugby, ma in tutti gli altri sport. Onore quindi al rugby quando si parla di sport e musica popolare, inni in particolare.

Non a caso il titolo dell'articolo è preso da una canzone di Eros Ramazzotti [“Dove c'è musica”](#) che inizia così: *“Ti porto dove c'è musica, saremo tutti di noi e il mondo per una volta farai girare come tu vuoi. Qualcuno ha detto la musica è fratellanza Buona speranza allora, buona speranza!”* Anche a tutti voi che fate dello sport uno stile di vita.

Consigli: *Il Libro della gloria* di Lloyd Jones, Einaudi, 2009. Agosto 1905. Ventisette ragazzi timidi e coraggiosi salgono su una nave ad Auckland, in Nuova Zelanda, e da qui navigano alla volta dell'Inghilterra. Sono i mitici «Original» All Blacks. A loro appartiene un preciso destino: diventare una leggenda del rugby e conquistare il mondo.

Per conoscere come nasce il mito degli All Blacks vi segnalo:

<https://www.alessandrofusco.com/blog/2009/11/all-blacks-la-nascita-della-leggenda/>

La tournée europea di inizio XX secolo da cui nasce il mito degli “all blacks”:
<https://sport660.wordpress.com/2020/09/30/la-tournee-europea-di-inizio-xx-secolo-da-cui-nasce-il-mito-degli-all-blacks/>

Nell'articolo è interessante scoprire che il fischietto utilizzato dall'arbitro gallese Gil Evans nella partita Inghilterra – Nuova Zelanda è tuttora conservato presso il “New Zealand Rugby Museum” in Palmerston North, da cui viene prelevato ogni quattro anni per essere usato per dare il fischio d'inizio al match inaugurale di ogni edizione dei Campionati Mondiali.

Su Dave Gallaher, capitano neozelandese, esiste un'ampia bibliografia e, per quanto riguarda la sua vita sportiva e privata, potrete trovare notizie sulle svariate pagine o articoli a lui dedicati sul web. Il capitano neozelandese morì nel corso della prima guerra mondiale, nel 1917. Dave Gallaher fu uno dei 13 ex All Blacks a morire durante la Grande Guerra. Durante il conflitto morirono in tutto 133 giocatori di rugby internazionali. Dal 2000 si gioca il **Dave Gallaher Trophy**, una sfida perpetua tra le nazionali di Francia e Nuova Zelanda ogni volta

che s'incontrano in Europa.

Rugby in Paradiso:

<https://storiemaedette.com/2019/10/31/rugby-in-paradiso/> è un racconto emozionante e commovente, dove potete leggere di campioni del rugby e del loro ultimo viaggio. Vale la pena di leggerlo perché, come l'autore specifica, *“In Paradiso i pali delle porte da rugby sono infiniti.”*

Per quanto riguarda *“Hen Wlad Fy Nhadau”* vi propongo l'ascolto e la visione di due esecuzioni, la prima del 1967 e la seconda del 2013:

<https://www.youtube.com/watch?v=iT8UxXd5BoI>

<https://www.youtube.com/watch?v=AM4mllYKG9s>

E, infine, ma non da ultimo, alcune note sulla nascita del soprannome *“All Blacks”*. Sembra che tutto nasca da un refuso apparso su un quotidiano londinese nel 1905. Pare che il giornalista, scrivendo il pezzo di presentazione dell'incontro, li abbia definiti, riferendosi al frizzante stile di gioco

della squadra *“come se fosse composta da all backs”*, vale a dire *“tutti attaccanti”*, visto che nel rugby la palla può essere passata soltanto all'indietro. Il redattore del giornale incaricato, probabilmente poco esperto del Rugby, interpretò a modo suo il testo considerando la parola *“back”* un presunto errore e pensò bene di aggiungere una *“L”* considerato che il colore della divisa dei giocatori è completamente nero. Da allora il nome All Blacks diventò sinonimo di Nuova Zelanda.

La notorietà degli All Blacks va ben al di là del mondo del rugby. Ciò che rende speciale la nazionale neozelandese è la semplicità e la purezza dei suoi valori, vissuti in modo coerente sul campo di gioco: la lealtà, l'impegno nel mantenere le promesse, lo spirito di squadra, la determinazione verso il risultato e l'umiltà.

Buono a sapersi....

Modalità di accesso alle risorse messe a disposizione dal Dipartimento dello Sport per la selezione di eventi sportivi di rilevanza nazionale e internazionale

Il Dipartimento per lo Sport ha pubblicato sul proprio sito l'Avviso per la selezione di Eventi sportivi di rilevanza nazionale e internazionale. Le risorse per l'anno 2024 ammontano a euro 5.660.750,00.

Allo scopo di semplificare la partecipazione all'Avviso, le domande dovranno essere effettuate solo ed esclusivamente attraverso la piattaforma informatica messa a disposizione dal Dipartimento per lo Sport. La Piattaforma è disponibile a partire dalle ore 14:00 dello scorso 26 Aprile 2024 al seguente link: <https://avvisibandi.sport.governo.it/> Possono fare domanda di accesso al contributo le Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD) e le Società Sportive Dilettantistiche (SSD) in forma

singola ovvero in forma associata, iscritte al Registro Nazionale delle Attività sportive dilettantistiche, i Comitati organizzatori regolarmente costituiti, le Federazioni sportive nazionali e paralimpiche, le Discipline sportive associate e paralimpiche, gli Enti di promozione sportiva e gli Enti e/o società pubbliche o private, purché abbiano un titolo di esclusività nella organizzazione e/o realizzazione dell'evento per il quale viene richiesto il contributo. Gli eventi sportivi oggetto di richiesta del contributo devono essere riconosciuti dalle Federazioni sportive, anche internazionali, dalle Discipline sportive associate o da Enti di promozione sportiva di riferimento e avere un rilievo internazionale o nazionale, con assegnazione di titoli riconosciuti dalle stesse Federazioni di riferimento, nonché dalle Discipline associate e dagli Enti di promozione sportiva.

Le proposte progettuali dovranno specificare i seguenti elementi:

- pregio internazionale - o nazionale in caso di eventi sportivi femminili - in relazione alle finalità di valorizzazione dell'immagine dell'Italia nel contesto internazionale e di diffusione della pratica sportiva e della cultura dello sport;
- impatto sull'economia e sulle comunità dei territori coinvolti e potenziali benefici e ricadute positive per il Paese;
- coinvolgimento di soggetti a rischio di esclusione sociale o povertà e fasce più vulnerabili della popolazione (es. persone con disabilità, minorenni, anziani);
- attenzione alla sostenibilità sociale, ambientale ed economica;
- adozione di specifiche misure o interventi finalizzati a mitigare o ridurre l'impatto dell'evento sull'ambiente;
- capacità diffusiva dell'evento tramite campagne di promozione e comunicazione, anche attraverso l'utilizzo di social media.

L'accesso alla Piattaforma informatica dedicata, consentito a partire dalle ore 14:00 del 26 aprile 2024, potrà avvenire esclusivamente tramite SPID del legale rappresentante. Le richieste di contributo dovranno essere caricate, a pena di irricevibilità, almeno 20 giorni prima della data dell'inizio dell'evento e comunque entro e non oltre il 15 dicembre 2024. Eventuali chiarimenti o informazioni potranno essere richiesti tramite i contatti di assistenza indicati in piattaforma.

Criteri da rispettare per poter usufruire della detrazione IRPEF per le spese sostenute dai ragazzi per l'attività sportiva

Tra le spese detraibili in sede di Dichiarazione dei Redditi rientrano anche quelle sostenute per la pratica sportiva dei ragazzi dai 5 ai 18 anni presso le associazioni sportive, palestre, piscine ed altre strutture ed impianti destinati alla pratica sportiva dilettantistica che rispettino i requisiti indicati dal decreto 28 marzo 2007 del Ministero delle politiche giovanili, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

La detrazione IRPEF è pari al 19% della spesa sostenuta, con il limite di spesa di € 210 per ciascun

ragazzo.

Per poter usufruire della detrazione, il soggetto beneficiario dovrà effettuare il pagamento con un metodo tracciato: assegni bancari, assegni circolari, bonifici bancari o bonifici postali, carte prepagate, carte di debito e carte di credito. La struttura sportiva dovrà rilasciare apposita ricevuta/quietanza di pagamento contenente le seguenti informazioni:

- Denominazione o ragione sociale e sede legale dell'ente sportivo in cui il ragazzo ha svolto l'attività sportiva;
- Causale del pagamento indicando l'attività sportiva esercitata;
- Importo corrisposto per la prestazione resa;
- I dati anagrafici di chi pratica l'attività sportiva;
- Il codice fiscale di chi effettua il pagamento.

Edilizia scolastica e impianti sportivi: la Giunta delibera interventi di manutenzione per un milione e 450 mila euro

24/05/2024

La Giunta comunale di Venezia in occasione della seduta 24 maggio, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici, ha approvato due delibere riguardanti la manutenzione ordinaria dell'Edilizia scolastica della terraferma e di circa 200 immobili di edilizia sportiva di proprietà o in gestione all'Amministrazione comunale.

“Lo scopo della prima delibera è quello di assicurare gli interventi di **manutenzione ordinaria sui circa 90 plessi scolastici della terraferma** al fine di garantire un buono stato di utilizzo e di conservazione facendo fronte anche alle necessità quali guasti o imprevisti che si dovessero verificare sulle componenti edilizie e impiantistiche” commenta l'assessore ai Lavori pubblici. L'investimento è di 800mila euro.

“Per quanto riguarda la seconda delibera ed i **circa 200 immobili di edilizia sportiva e comunale** l'intervento consentirà l'effettuazione delle opere di manutenzione ordinaria per assicurare il corretto funzionamento delle varie attività e gli interventi su guasti o malfunzionamenti delle componenti edilizie e impiantistiche” conclude l'assessore. L'intervento, in questo caso, richiederà un investimento 650mila euro.